



GAY IN ALTO ADIGE

centaurus



HOMOSEXUELLE INITIATIVE SÜDTIROL
INIZIATIVA OMOSESSUALE SUDTIROLESE

GAY IN ALTO ADIGE

Tiratura speciale di
"Centaurus Magazine",
numero 2007-03
Registrato presso
il Tribunale civile di Bolzano
al n. 7 in data 11 aprile 2007

Direttrice responsabile:
dott.ssa Ulrike Spitaler

Proprietario ed editore:
Centaurus - Iniziativa
Omosessuale Sudtirolese
(Comitato provinciale Arcigay),
via Galileo Galilei 4/a,
Bolzano

Testi:
Manfred Burger, Christoph
Thaler, Kurt Wieser

Assistente:
Andreas Unterkircher

Traduzione dal tedesco:
Paolo Pergher

Layout e grafica:
Andrea Cagol

Fotografia:
Roland R. Faistenberger
(www.faistenberger.at)

Modelli:
Danilo, Giorgio, Samantha,
Simon

Stampa:
Satzzentrum, Bressanone
Bolzano, dicembre 2007

Rivolgiamo un particolare
ringraziamento al Centro di
tutela contro le discrimina-
zioni della Provincia di
Bolzano per il sostegno
gentilmente accordatoci e
a tutti/e coloro che hanno
contribuito alla realizzazione
di questo progetto.



Cari lettori, care lettrici,

"Gay in Alto Adige" vuol essere un opuscolo informativo rivolto a uomini di tutte le fasce di età e in particolare ai giovani che scoprono di sentirsi attratti da persone del loro stesso sesso. È diretto inoltre ai loro genitori, amici ed amiche, agli operatori e alle operatrici del settore giovanile, a educatori ed educatrici, insegnanti e a tutti/e coloro che - consciamente o inconsciamente - lavorano a contatto con giovani omosessuali.

Lungi dal voler fornire delle panacee, l'opuscolo intende piuttosto sostenere i diretti interessati nella ricerca del proprio percorso individuale e offrire ai loro genitori, amici ed amiche e a tutte le persone interessate la possibilità di confrontarsi con il tema dell'omosessualità e di comprendere meglio la realtà delle persone omosessuali con cui vivono a contatto.

La storia che funge da filo conduttore, sebbene fittizia, rispecchia in tutto e per tutto l'esperienza di innumerevoli giovani omosessuali in Alto Adige. La parte informativa, intercalata alla narrazione, riporta invece una serie di dati oggettivi e tutto quanto occorre sapere sul tema dell'omosessualità.

Con questo opuscolo speriamo di contribuire a creare un ambiente più tollerante nei confronti degli uomini omosessuali di tutte le fasce di età che vivono nella nostra provincia. Vi auguriamo pertanto una buona lettura!

Gli autori

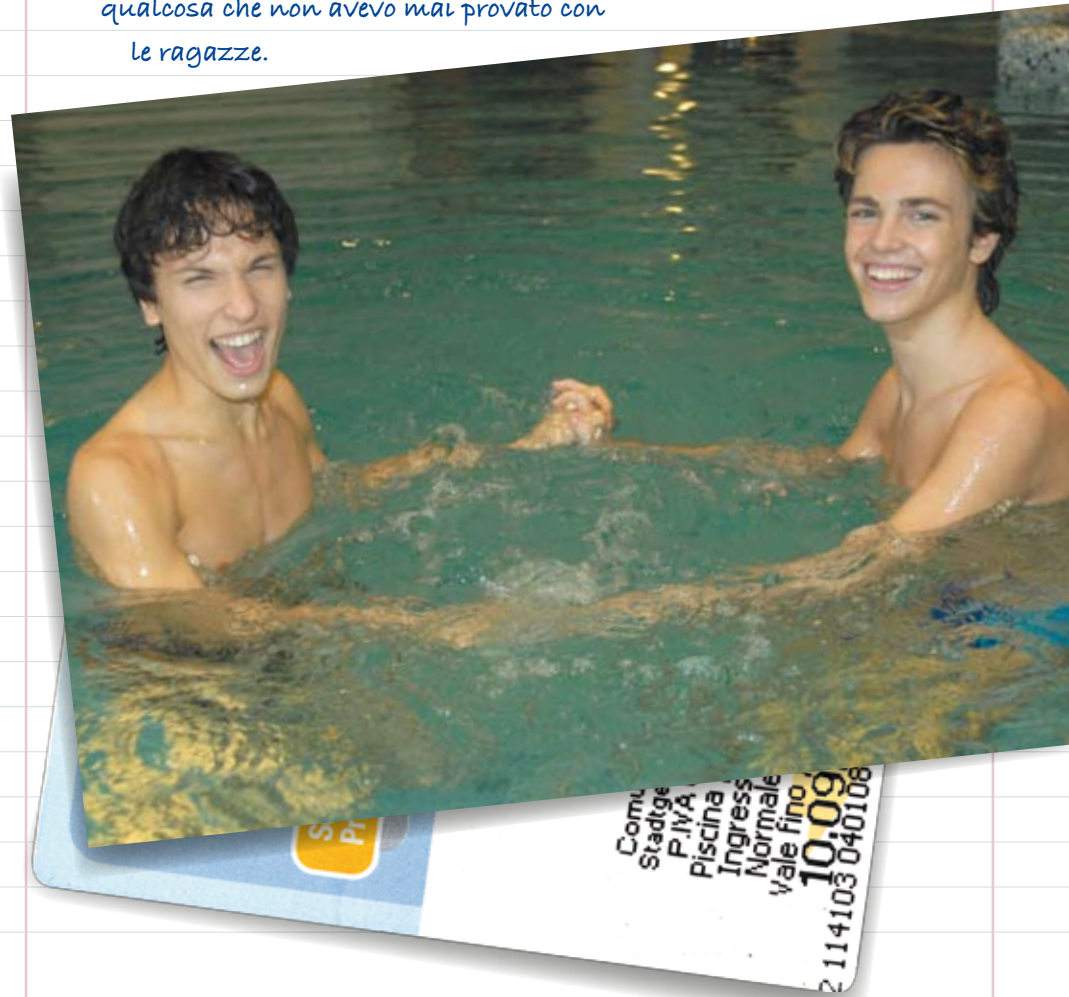
Andreas, Christoph, Kurt e Manfred



Diario di Michele
(16 anni)

Domenica 10 settembre

Aspettavo da tempo questo giorno. Oggi sono stato in piscina con alcuni amici e amiche che abitano qui in valle. C'era anche un tale Alessandro che non conoscevo, uno del paese vicino. La mattina c'era poca gente in piscina, così ne abbiamo approfittato per tuffarci in acqua e far casino spruzzandoci a vicenda. A un certo punto Alessandro mi ha afferrato e mi ha tirato sott'acqua. In quel momento ho provato una strana sensazione, qualcosa che non avevo mai provato con le ragazze.



Comu
Stadtge
P.IVA
Piscina
Ingress
Normale
Vale fino
10:09
2114103 040108

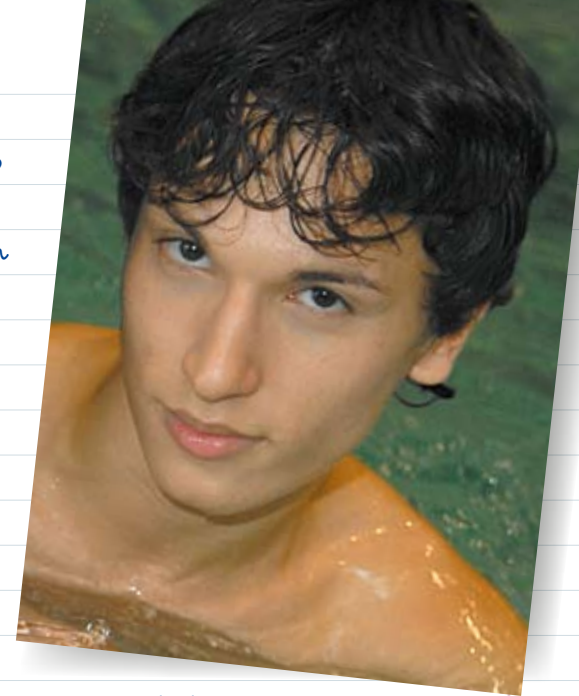


Non riuscivo più a togliermi dalla testa quel contatto fisico con Alessandro, e così, senza dare nell'occhio, l'ho seguito con lo sguardo per tutto il giorno. Nel pomeriggio abbiamo preso un gelato insieme agli altri e per caso Alessandro si è seduto accanto a me.

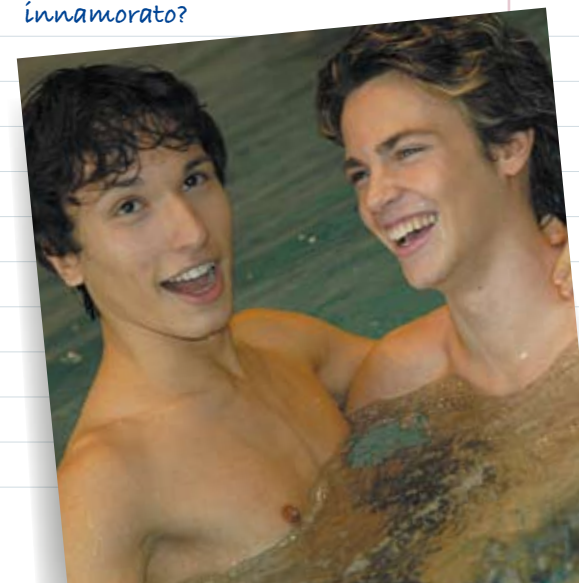
I RAGAZZI VOGLIONO DIVENTARE "VERI UOMINI"...

La natura ci ha dotati di una vasta gamma di potenzialità che sono comuni ad entrambi i sessi. I ruoli tradizionalmente assegnati all'uomo e alla donna e le aspettative ad essi legate fanno sì che alcune di queste qualità si sviluppino in maniera più spiccata, mentre altre tendono a venir meno. La donna è chiamata ad essere sempre gentile e comprensiva, mentre l'uomo deve essere forte e non mostrare i propri sentimenti: solo così è un "un tipo tosto". Sviluppare delle qualità che solitamente vengono attribuite piuttosto alle ragazze può essere invece per i ragazzi fonte di arricchimento personale. Alcuni ragazzi presentano più di altri dei tratti caratteriali tipicamente femminili: questo fenomeno non ha necessariamente a che fare con l'omosessualità. Per paura di essere bollati come "finocchi", i ragazzi tendono a fare i bulli fra di loro e non osano scambiarsi delle tenerezze, anche se magari ne sentono il bisogno.

La consapevolezza dei propri sentimenti e delle proprie emozioni rappresenta un'occasione preziosa per mettersi in contatto con sé stessi e per fare chiarezza riguardo ai propri desideri e alle proprie aspettative. Un giovane che sa lottare con disciplina e impegno per raggiungere i propri obiettivi, ma che qualche volta sa anche cedere, lasciarsi andare, concedersi e - perché no? - anche piangere, svilupperà probabilmente una personalità molto più completa.



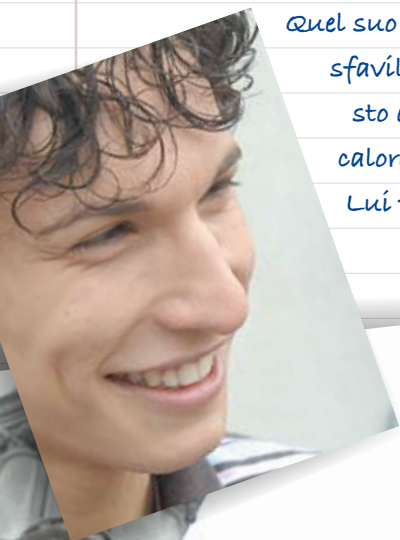
Senza volerlo le nostre ginocchia si sono toccate, e di nuovo ho provato quella sensazione... Che diavolo mi sta succedendo? Perché mi capita sempre e soltanto quando sto con dei maschi? Non sarò mica innamorato?



Lunedì 18 settembre

È stato come un fulmine a ciel sereno. Oggi all'ITC mi sono trovato davanti Alessandro. Ha cambiato scuola e adesso frequenta la seconda classe con me. Appena l'ho rivisto, sono caduto in estasi...

Quel suo viso un po' abbronzato con quegli occhi scuri sfavillanti mi fa andare fuori di testa. Quando gli sto accanto provo una sensazione meravigliosa di calore e di eccitazione e il mondo sembra fermarsi. Lui però ha occhi soltanto per Elena, una compagna di classe, e continua a ignorare i miei approcci.



L'ORIENTAMENTO SESSUALE

Per "orientamento sessuale" s'intende il sesso per il quale ci si sente attratti. A grandi linee si distinguono tre orientamenti di fondo: l'eterosessualità, l'omosessualità e la bisessualità.

Si definiscono eterosessuali quelle persone che si sentono attratte da individui dell'altro sesso (dal greco heteros, diverso). Questo è l'orientamento sessuale più diffuso.

Si parla di tendenze omosessuali quando una persona si sente attratta da individui del suo stesso sesso (dal greco homos, uguale). Per le donne si usa il termine "lesbica", mentre per gli uomini ha preso piede il termine inglese "gay" (gaio, allegro). Entrambi i termini in origine avevano una connotazione dispregiativa quando non venivano usati come veri e propri insulti, ma oggi sono entrati nell'uso comune e vengono usati con disinvoltura anche da molti gay e lesbiche per riferirsi al proprio orientamento sessuale.

Infine si parla di bisessualità quando una persona si sente attratta da individui di entrambi i sessi (dal greco bi, due). Nel linguaggio colloquiale queste persone sono comunemente dette "bisex" o più semplicemente "bi".



QUANTE PERSONE SONO OMOSESSUALI?

Esistono studi molto discordanti sulla diffusione dell'omosessualità ed è praticamente impossibile stabilire dei dati certi a riguardo. In genere si ritiene che la percentuale di persone omosessuali oscilla fra il 5 e il 10 per cento.

È però possibile quantificare in cifre la frequenza con cui le persone hanno rapporti sessuali con individui dello stesso sesso. Ricerche in questo campo hanno evidenziato che il 30 per cento dei/delle giovani di età fino a 15 anni ha comportamenti in parte omosessuali e un ulteriore 10 per cento ha comportamenti esclusivamente omosessuali. Fra i/le giovani di età fino a 25 anni la percentuale di coloro che hanno occasionalmente rapporti omosessuali scende al 17 per cento, mentre il 3 per cento circa ha esclusivamente rapporti omosessuali (dati: Heterosexuell? Homosexuell? Bundeszentrale für gesundheitliche Aufklärung, Colonia, Germania).

Da un altro studio effettuato nel 1999 risulta che il 48,4 per cento dei/delle giovani della provincia di Bolzano in età compresa fra i 14 e i 25 anni è single, mentre il restante 51,6 per cento ha un rapporto fisso. Di questi il 95,7 per cento ha un/a partner dell'altro sesso e il restante 4,3 per cento ha un compagno o una compagna del suo stesso sesso (fonte: Provincia autonoma di Bolzano, Istituto provinciale di statistica ASTAT, Bolzano, 2000).

Le cifre evidenziate dai vari studi, anche se discordanti, confutano l'opinione comune che l'attrazione sessuale per individui dello stesso sesso sia un fenomeno circoscritto ad una minoranza esigua della popolazione. L'omosessualità è sempre esistita nella storia dell'umanità e in tutte le culture. Così ci è stato tramandato che personaggi come Platone, Saffo, Michelangelo, Alessandro Magno o Adriano amarono persone del loro stesso sesso.

Perché non provo
per le ragazze quello
che provo per lui?

Ci manca solo che
mi innamori di
un maschio...

No, non può essere!





Sabato 14 ottobre

Oggi a scuola si è svolto il torneo annuale di calcio. Naturalmente nella nostra squadra c'era anche Alex. Prima della partita ci siamo incontrati negli spogliatoi.

Mentre si cambiava non ho potuto fare a meno di sbirciare ripetutamente nella sua direzione. Che fisico! Abbiamo la stessa età, ma lui sembra molto più maturo. Praticamente gli ho fatto una

radiografia, cercando di catturare con gli occhi e di imprimermi nella mente ogni dettaglio.

A un certo punto è successa una cosa: ho sentito salire in me l'eccitazione e mi è venuto l'uccello duro.

Da una parte era una bella sensazione, ma dall'altra mi vergognavo di farmi vedere così da Alex. Lui sicuramente se n'è accorto, ma ha fatto finta di niente ed è uscito dallo spogliatoio.

Dopo la partita sono andati tutti quanti nelle docce. Alex si è tenuto un po' in disparte prendendo tempo, e così io ho fatto lo stesso. Alla fine siamo rimasti soltanto noi due nello spogliatoio.

A quel punto Alex si è tolto le mutande ed è andato nelle docce, e io l'ho seguito.

Non credevo ai miei occhi: anche lui ce l'aveva duro! E così, neanche a dirlo, anche il mio ha cominciato ad alzare la testa. Alex mi ha toccato, ci siamo abbracciati e ci siamo masturbati a vicenda. È stato emozionante, pazzesco!



Lunedì 16 ottobre

Stamattina sono andato a scuola tutto gasato. Non vedevo l'ora di rivedere Alex. Invece è andato tutto diversamente da come mi aspettavo.

Lui se ne stava appiccicato ad Elena e quando mi ha visto mi ha salutato a malapena. È stato come ricevere un pugno nello stomaco.

Non capisco più niente: l'altro giorno mi amava e adesso per poco non si accorge più che esisto!

Maledizione, sono proprio geloso di questa Elena. Almeno adesso ho capito una cosa: che mi piacciono i ragazzi.

Le ragazze non mi fanno né caldo né freddo. Ma questo che cosa vuol dire? Che sono gay? Questa cosa mi spaventa.



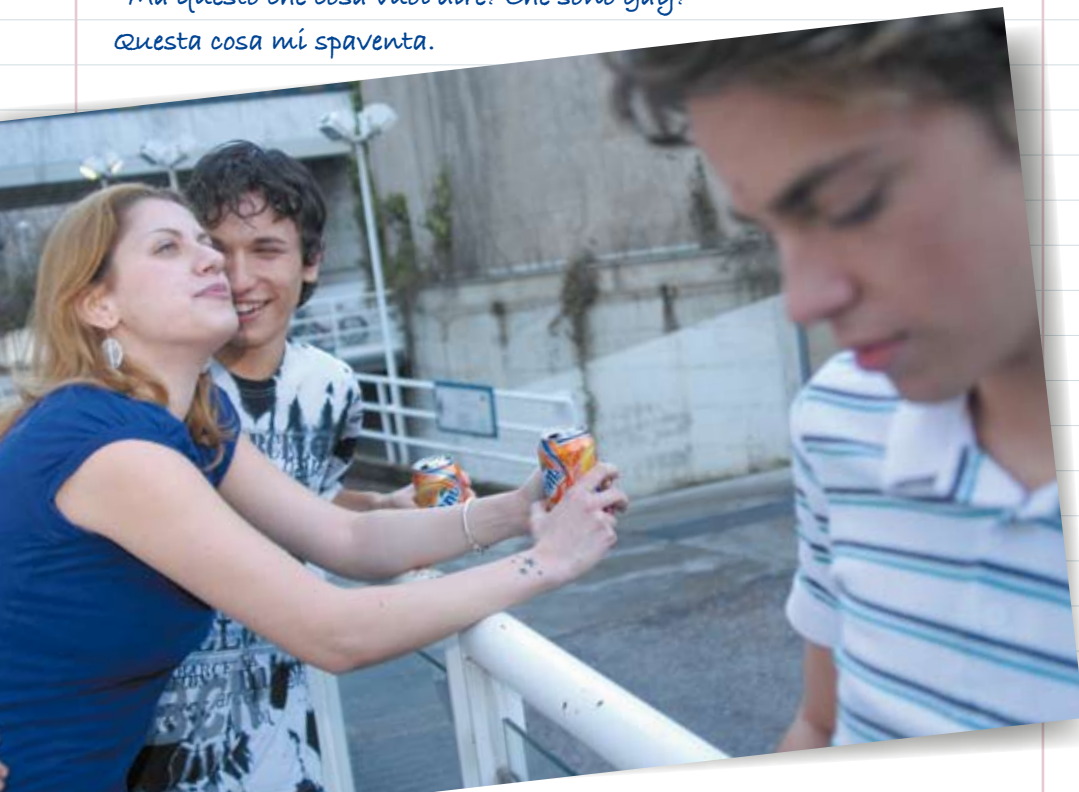
Mercoledì 25 ottobre

Questi ultimi giorni sono stato da cani. Avevo in testa un gran casino e non capivo più niente.

COMING OUT: TROVARE IL PROPRIO RUOLO

Durante la pubertà non è raro infatuarsi di una persona dello stesso sesso. Ma quando un ragazzo si accorge che le sue fantasie e i suoi sogni erotici hanno costantemente per oggetto altri ragazzi, il più delle volte viene a trovarsi in una situazione di profondo conflitto. La presa di coscienza dei propri sentimenti è un processo lungo e doloroso che viene chiamato "coming out", ovvero "uscire allo scoperto". In molti casi questo processo si svolge già durante la pubertà, ma non esiste il "momento giusto" per fare il coming out. Molti giovanissimi hanno già le idee chiare riguardo ai propri bisogni e desideri, mentre altri arrivano ad affrontare questo passo soltanto dieci o vent'anni più tardi ed altri ancora non ci riescono per tutta la vita. Alcuni si abituano presto all'idea di essere gay, altri invece lasciano passare del tempo, rimuovendo il problema e sforzandosi di combattere il proprio modo di sentire. Il modo in cui una persona affronta la sua omosessualità dipende in larga misura dal contesto sociale che lo circonda e dal grado di informazione riguardo all'omosessualità. Spesso i propri preconcetti, i propri luoghi comuni e le proprie convinzioni riguardo all'omosessualità sono troppo radicati ed è troppo grande la paura di essere incompresi, respinti e non più amati. Fortunatamente oggi l'omosessualità viene sempre più accettata per quello che è, ossia una variante dell'amore e della sessualità alla pari delle altre. Così sempre più ragazzi e uomini trovano il coraggio di dichiarare a testa alta la propria omosessualità.

Perché io? Perché proprio a me deve toccare di essere gay? Luca, che è il mio migliore amico, deve aver capito qualcosa perché ultimamente continua a voler parlare di ragazze e a bombardarmi di domande. Vorrei dirgli la verità sul mio conto, anche se ho paura che possa reagire male. Ma ho bisogno di dirlo finalmente a qualcuno.



Giovedì 26 ottobre

Oggi ho fatto i compiti con Luca, poi siamo andati in camera sua ad ascoltare della musica. Stavamo parlando di ragazze quando all'improvviso mi ha chiesto a bruciapelo che cosa stessi combinando con Alex. Io sono rimasto senza parole e sono arrossito. Allora Luca mi ha chiesto: "Sei gay?". Sono diventato sempre più rosso e mi sono sentito girare la testa. Poi ho preso il coraggio a due mani e gli ho detto: "Sì, sono gay e mi piace Alex." Luca mi ha risposto: "Sono un po' spiazzato. Non vorrei che questo cambiasse qualcosa nella nostra amicizia, ma ho bisogno di un po' di tempo per riflettere."

Venerdì 17 novembre

Oggi ero invitato a cena da mio fratello. La sua ragazza era fuori casa. All'inizio abbiamo parlato del più e del meno, poi lui mi ha chiesto se avessi qualcosa che mi preoccupa. Ho risposto:

"Niente di particolare." Ma lui ha insistito: "Dai, ti conosco, c'è qualcosa che ti pesa." Dovevo confessare il mio segreto o tacere?

Non sapevo se e come dirglielo. Avevo paura della sua reazione, ma d'altronde anche il mio migliore amico aveva reagito positivamente.

Mio fratello ha continuato ad insistere e alla fine mi è uscito di bocca: "Sono gay!"

Lui mi ha guardato senza fare una piega e mi ha detto:

"Sono un po' sorpreso, ma a dire il vero ci avevo già pensato.

Comunque sono contento che tu me l'abbia detto."

Sapere che ha preso la cosa così alla leggera e che continuerà a volermi bene così come sono mi ha tolto un peso dallo stomaco.

Quella sera abbiamo continuato a parlare a lungo dell'argomento.

Nel salutarmi mio fratello mi ha promesso di non dirlo a nessuno e di sostenermi nei miei passi futuri.



Martedì 5 dicembre

Queste ultime settimane sono state per me un'altalena di emozioni, dubbi interiori, riflessioni e sensi di colpa per la mia omosessualità. Ho parlato più volte con mio fratello e ora mi sento meglio. Per fortuna ho una persona con cui parlare della mia omosessualità.

La domanda che continua ad assillarmi è come posso fare per conoscere altri ragazzi gay. È abbastanza improbabile che io incontri al bar del paese un ragazzo come me. Mio fratello è venuto a trovarmi di sorpresa e mi ha portato un opuscolo dell'associazione gay Centaurus.

RIFIUTO O ACCETTAZIONE?

Una volta completato il coming out "interiore", cioè la presa di coscienza e l'accettazione dei propri sentimenti e del proprio orientamento sessuale, è arrivato il momento di passare al coming out verso l'esterno, la fase in cui si confida la propria omosessualità prima a persone fidate e più avanti magari anche ad altri. Non potendo sapere come questi reagiranno, molti ragazzi si dichiarano prima agli amici più intimi, in modo da avere un primo appoggio su cui contare. Tanti hanno paura di perdere degli amici. Ma un amico che pianta in asso un altro a causa del suo orientamento sessuale è veramente un amico? Le vere amicizie resistono a questa prova e forse addirittura si rinsaldano.

I più si dichiarano ai propri genitori soltanto quando sono già certi dei propri sentimenti e si sentono abbastanza forti per parlarne. Le prime reazioni di solito sono estemporanee e quindi possono ferire. È importante dare anche ai nostri genitori il tempo di cui noi stessi abbiamo avuto bisogno per riflettere e confrontarci con questa tematica.

Spesso le reazioni di chi ci circonda sono molto più positive di quanto ci aspettavamo, ma è chiaro che occorrerà valutare a seconda della situazione l'opportunità di fare il coming out a scuola o sul luogo di lavoro. Soprattutto nella prima fase d'insicurezza l'orientamento sessuale è un argomento molto intimo. Di sicuro nessuno è obbligato a sbandierare ai quattro venti la propria omosessualità. L'orientamento sessuale non ha nulla a che fare con l'essere persona in quanto tale o con il modo in cui si svolge il proprio lavoro. In questo caso la regola d'oro è prestare ascolto ai propri sentimenti: saranno loro a dirci di chi possiamo fidarci.

Sull'opuscolo c'era l'annuncio di una serata gay in discoteca con l'indirizzo

Internet dell'associazione. Così ho subito

acceso il computer e

sono andato a vedermi

il sito. Ci ho trovato

molte informazioni

e tra l'altro ho scoperto

che esiste anche un

gruppo giovani.

Sapere di non essere

più solo e dove posso

trovare altri come

me mi ha riempito

di euforia.



INCONTRARE CHI È COME TE...

Quando è il momento di affrontare il coming out tanti ragazzi si sentono soli e sono convinti di essere gli unici al mondo a provare quello che provano. Benché le statistiche parlino di una percentuale del 10% di persone omosessuali, chi aspetta di incontrare la propria anima gemella alla fermata dell'autobus rischia di passare tutta la vita ad aspettare. Così ci si pone la domanda: come faccio ad incontrare altri ragazzi o uomini come me?

L'associazione Centaurus si prefigge lo scopo di rappresentare le donne e gli uomini che amano persone del proprio sesso, di tutelarle nelle questioni legali e sociali, di fornire sostegno alle persone interessate, ai loro familiari ed amici nella fase del coming out e di sensibilizzare l'opinione pubblica mediante l'opera di informazione sul tema dell'omosessualità.

Inoltre Centaurus mette a disposizione la propria sede come punto d'incontro per conoscersi e fare quattro chiacchiere in un ambiente familiare e rilassato. Presso la sede è disponibile una vasta scelta di materiale informativo, libri, riviste e film.

Magari all'inizio ci vuole un po' di coraggio per varcare per la prima volta la soglia di un ritrovo gay. Proprio per questo è stato creato il gruppo giovani, dove i ragazzi gay e bisex possono starsene fra loro e conoscere dei coetanei. Inoltre il gruppo organizza gite, proiezioni di film e serate in discoteca.

Sul sito Internet di Centaurus è possibile entrare in contatto con altri tramite il messageboard e la chat. Infine è attiva una linea telefonica a disposizione per fornire consulenza e informazioni. A questo punto la cosa migliore da fare è consultare il nostro sito Internet, in modo da farti un'idea delle nostre proposte, informarti sugli orari di apertura e gli appuntamenti, contattarci per telefono o scriverci.

CENTAURUS

Comitato provinciale Arcigay
via Galilei 4/a - 39100 Bolzano
telefono/fax +39 0471 976342
info@centaurus.org

Venerdì 15 dicembre

Oggi è stato un giorno speciale per me. Stasera c'è stata una festa del gruppo giovani presso la sede di Centaurus. Era la prima volta che andavo a una serata gay e di conseguenza ero molto emozionato. Mio fratello si è offerto di darmi un passaggio in macchina e di venire a prendermi dopo la festa. Già scendendo dalla macchina mi è venuta l'angoscia, quando poi ho visto le luci sono andato nel pallone. Che fare? Salire o rimandare tutto a un'altra volta? A quel punto mi sono venuti incontro due tipi e mi hanno attaccato bottone, così sono salito con loro e prima di rendermene conto ero già nel mezzo della mischia. Il tipo che stava dietro al bancone mi ha salutato e mi ha mostrato la sede. Vedendo che c'erano tanti altri ragazzi come me, pian piano sono riuscito a vincere l'emozione. Alla fine, fra una chiacchiera e l'altra, è stata una serata piacevole con tante nuove conoscenze.





Martedì 19 dicembre

Inaspettatamente ho ricevuto un SMS da Marco, un tipo che ho conosciuto alla festa del gruppo giovani.

Mi ha scritto che voleva rivedermi. Mi ha fatto piacere, perché in effetti era proprio carino. Ho provato di nuovo quella sensazione di calore e di eccitazione che avevo provato per Alex.

Ci siamo incontrati in piazza delle Erbe e siamo andati a bere qualcosa. Marco conosceva un locale frequentato in gran parte da gay. C'era una bella atmosfera, molto rilassata, così abbiamo passato un pomeriggio piacevole ridendo e scherzando. È stata un'esperienza nuova per me. A un certo punto, quando meno me l'aspetto, Marco mi abbraccia e mi piazza un bacio sulla bocca. Sul momento mi ha preso un colpo perché pensavo che ci avrebbero insultato, ma invece non è successo niente.

Così, dopo essermi calmato, mi sono lasciato andare, abbandonandomi ai baci di Marco.



Mercoledì 27 dicembre

Da tempo mi sto chiedendo se dirlo ai miei genitori oppure no. Mio fratello ha preso bene il mio coming out: reagiranno così anche loro? E come faccio a dirglielo?

Oggi si è presentata una buona occasione per farlo. Mia madre era a casa da sola, mio padre era con gli amici al bar. Così sono andato da lei intenzionato a dirle tutto, ma non sono riuscito a spicciare parola. Lei si è accorta che ero teso e mi ha chiesto che cosa avessi. Non riuscivo a darle una risposta, ma volevo assolutamente raccontarle tutto.

Così le ho detto: "Mamma, devo dirti una cosa..." Lei mi ha risposto: "Ti ascolto. Lo sai che puoi sempre dirmi tutto." "È un po' difficile per me dirti questa cosa - io... sono gay." ho risposto in preda all'agitazione. Mia madre mi ha guardato sconvolta: "Gay?!" Dopo un lungo silenzio mi ha chiesto:

"Ma sei sicuro?"

Così abbiamo avuto una lunga e intensa conversazione.

Alla fine mi ha detto:

"Questa cosa mi coglie un po' impreparata, comunque tu sei e sarai sempre mio figlio."

Abbiamo deciso che è meglio che sia lei a dirlo a mio padre per prima, poi gli parlerò io in un secondo momento.

LA SITUAZIONE DEI GENITORI

Raramente i genitori hanno la possibilità di abituarsi a poco a poco all'idea di avere un figlio omosessuale. Molti apprendono la notizia dal figlio completamente impreparati. È inevitabile che si chiedano dove abbiano sbagliato e che cosa sia andato storto nell'educazione del proprio figlio. Rendersi conto che il suo futuro sarà completamente diverso da quelle che sono le proprie speranze ed aspettative può essere un'esperienza dolorosa.

Ma per i genitori è importante sapere che il loro figlio non ha alcuna intenzione di ferirli. Cerca piuttosto comprensione e vicinanza in un momento delicato e importante, nel quale ha scelto di renderli partecipi del suo segreto a lungo custodito. Mentre le madri di solito impiegano poco tempo ad adattarsi alla nuova situazione, i padri hanno spesso maggiori difficoltà ad accettare l'idea di avere un figlio gay. Per i genitori può essere utile informarsi, leggere libri aggiornati sull'argomento, parlare con altri genitori nella loro stessa situazione o rivolgersi a un consultorio.

Spetta ai genitori decidere che cosa è più importante per loro: conformarsi alle aspettative della società o dare al figlio un amore incondizionato, a prescindere dalle sue preferenze sessuali. I genitori non hanno modo di influire sull'orientamento sessuale dei figli, ma possono invece determinare il tipo di ambiente in cui crescono. L'ideale è che i genitori si comportino in modo da consentire ai loro figli di scoprire da sé cosa provano, cosa desiderano e quale stile di vita scegliere per essere felici.

Venerdì 29 dicembre

La mamma ha parlato con papà.

Purtroppo a lui non interessa sapere che sono gay e non intende nemmeno parlarne con me. A me dispiace molto che abbia reagito così. La mamma dice che questo suo atteggiamento deriva dall'educazione cattolica che ha ricevuto dai suoi genitori. Di questo avevo già discusso con Marco. Quando lui ha fatto il coming out a casa, i suoi genitori inizialmente hanno avuto una reazione di rifiuto, ma dopo un po' di tempo hanno cominciato ad accettare il fatto che fosse gay. Marco dice che anche i nostri genitori, proprio come noi stessi, hanno bisogno di tempo per accettare l'omosessualità.

L'OMOSESSUALITÀ NON DIPENDE DALL'EDUCAZIONE

Nonostante numerosi tentativi, a tutt'oggi non è stato possibile elaborare un modello scientifico in grado di spiegare le cause dell'omosessualità. In base alle conoscenze di cui oggi disponiamo, l'orientamento sessuale di un individuo è determinato da molteplici fattori che interagiscono fra loro. Nessuno di questi fattori preso singolarmente è da considerarsi determinante, né tantomeno influenzabile in maniera pianificata. L'unica cosa certa è che l'orientamento sessuale si definisce in modo duraturo già in tenera età e non è condizionabile dall'educazione. Allo stesso modo si sa per certo che non è possibile "corrompere" un individuo eterosessuale inducendolo all'omosessualità. Sono altrettanto infondate le tesi secondo cui l'omosessualità sarebbe riconducibile ad anomalie nel rapporto padre-figlio o madre-figlio. Uno studio approfondito sulle cause dell'omosessualità è stato svolto negli USA dall'Istituto Kinsey (Bill Condon, Rapporto Kinsey. Roma, L'Airone 2004).

La questione di quali siano le cause dell'omosessualità è comunque di importanza relativa: in fondo a nessun eterosessuale verrebbe mai in mente di chiedersi quali siano le cause della sua eterosessualità. Allo stesso modo un gay dovrebbe poter vivere la propria sessualità con serenità, senza doversi giustificare.

"GLI UOMINI SI SONO ACCESI DI PASSIONE GLI UNI PER GLI ALTRI" (ROM 1, 27)

Purtroppo le persone omosessuali vengono fatte oggetto di attacchi da parte della chiesa cattolica e di molte altre religioni. Così alcune singole affermazioni estrapolate dall'Antico Testamento (la condanna divina delle città di Sodoma e Gomorra per il loro stile di vita dissoluto) e dalle lettere di San Paolo (ad esempio I Cor 6, 9 - 11) vengono usate per fornire una giustificazione biblica alla dura condanna dei comportamenti omosessuali. Ma San Paolo conosceva l'omosessualità soltanto come un'aberrazione alla quale potevano abbandonarsi degli uomini eterosessuali, e non nell'accezione odierna di amore e legame profondo fra persone dello stesso sesso. Le affermazioni contenute nelle sacre scritture vanno sempre viste nel loro contesto culturale, sociale e storico-politico: per un popolo minoritario essere prolifici era questione di sopravvivenza. Ma la sessualità umana è un fenomeno troppo complesso per essere ridotto alla mera funzione riproduttiva.

Ma la Bibbia contiene anche testimonianze sorprendenti, come quella di Davide che piange il suo amico morto in battaglia: "L'angoscia mi stringe per te, fratello mio Gionata! Tu mi eri molto caro; la tua amicizia era per me preziosa più che amore di donna." (II Samuele 1, 26).

I Vangeli, considerati i testi più importanti delle Sacre Scritture, non dedicano spazio alle questioni dell'amore carnale, ma pongono piuttosto l'accento sul rispetto reciproco. Pertanto un rapporto non va giudicato in base all'orientamento sessuale: ciò che conta sono il rispetto e la stima reciproca.



Domenica 7 gennaio

Questo fine settimana Marco mi ha invitato ad andare a sciare con lui e a passare la notte nella baita di suo padre.

Quando me l'ha chiesto non mi sembrava vero!

Marco ha 19 anni, così suo padre gli ha prestato la macchina per il week-end. È passato a prendermi sotto casa e siamo andati insieme sulle piste da sci. E' stata una giornata da sballo. Ci siamo divertiti sfrecciando sulle piste e lanciandoci palle di neve.

Mentre eravamo sulla seggiovia, ci siamo scambiati qualche carezza.

TANTI MODI DI VIVERE LA PROPRIA SESSUALITÀ

Ci sono molti modi diversi di procurarsi piacere a vicenda. Si va dalle coccole ai baci, alle carezze, agli strofinamenti fino al più intenso e passionale atto sessuale, che non consiste necessariamente nella penetrazione anale (infilare il pene nell'ano del partner), in realtà meno praticata di quanto non si creda. Le alternative più comuni sono la masturbazione, che consiste nello stimolare manualmente i genitali fino a raggiungere l'orgasmo, e il sesso orale, durante il quale il pene del partner viene invece stimolato con la bocca. Ognuno ha le sue preferenze e ciò che piace all'uno può non piacere all'altro. Con il tempo ognuno scopre da sé cosa gli piace fare. Non ci sono limiti alla fantasia fintanto che entrambi provano piacere e stanno bene insieme.

Gli incontri occasionali possono essere emozionanti, intriganti e avvincenti. Per contro i rapporti duraturi permettono incontri molto più intensi e ricchi di sfaccettature. La sessualità è molto più del semplice accoppiamento, è un'energia vitale comune, un modo versatile per esprimere affetto, tenerezza, protezione e amore, uno strumento per fondersi fisicamente e idealmente con la persona che si ama.



Quando cominciava a far buio ci siamo diretti verso la baita, dove ci aspettavano i letti già fatti e la legna da bruciare, mentre il cibo ce lo siamo portato da casa.

Dopo cena Marco ha iniziato ad accarezzarmi. Sentivo crescere in me l'inquietudine essendo la prima volta che facevo sesso con un ragazzo.

Così ho parlato con Marco dei miei dubbi. Come funziona il sesso tra due maschi?

Come ci si protegge dal virus dell'HIV e da altre malattie sessualmente trasmissibili?

Marco mi ha guardato e mi ha spiegato le cose più importanti.



L'AIDS E ALTRE MALATTIE SESSUALMENTE TRASMISSIBILI

HIV (Human Immunodeficiency Virus) significa "virus dell'immunodeficienza umana". Chi ha contratto il virus si definisce "sieropositivo". Si parla di "AIDS" quando l'organismo non è più in grado di difendersi da altre malattie a causa dell'avanzato indebolimento del sistema immunitario. Inizialmente questa patologia fece la sua comparsa nell'ambiente gay, ma il pericolo di contagio esiste sia nei rapporti sessuali omosessuali che in quelli eterosessuali. Quindi non c'è nessun nesso fra la malattia e l'orientamento sessuale di chi la contrae. Il virus dell'HIV si trasmette tra l'altro attraverso i rapporti sessuali non protetti. È a rischio il contatto con il sangue, lo sperma o il fluido vaginale, poiché questi liquidi presentano una concentrazione particolarmente alta del virus. Nonostante i progressi della ricerca a livello mondiale, l'AIDS rimane una malattia non curabile e non si prevede che venga scoperto entro tempi brevi un vaccino efficace. È tuttavia possibile proteggersi dal contagio praticando il "secco sicuro", di cui tratteremo nella sezione successiva.

Oltre all'AIDS esistono altre malattie a trasmissione sessuale dalle quali è bene proteggersi. Fra le più conosciute figurano la gonorrea, la sifilide, le epatiti e i condilomi. Se orinando (facendo pipì) provi una sensazione di bruciore, se ti accorgi di ulcerazioni sul pene, sull'ano o nella bocca o se presenti altri sintomi, occorre consultare con urgenza un medico.

IL SESSO SICURO (SAFER SEX)

Il sesso è sicuro quando il proprio sperma, liquido vaginale o sangue non penetra nel corpo del/la partner e viceversa. Nel rapporto sessuale è possibile evitare che questo avvenga usando il profilattico. I rapporti sessuali non protetti vaginali o anali (cioè la penetrazione del pene nella vagina o nell'ano) comportano un alto rischio di contagio con il virus dell'HIV sia per il partner attivo (chi penetra) che per quello passivo (chi si fa penetrare). Nei rapporti orali occorre evitare che lo sperma entri in bocca. Infine non è da escludere la possibilità di contagio tramite il liquido preeiaculatorio (le goccioline che fuoriescono dal pene prima dell'eiaculazione vera e propria). In generale vale la regola di non far entrare lo sperma, il liquido vaginale e il sangue a contatto con gli occhi, le mucose e la pelle che presenti delle ferite. Vanno usati solo preservativi di marca testati e lubrificanti idrosolubili - i prodotti contenenti grassi intaccano il lattice rendendolo poroso. Abbracciarsi, baciarsi, accarezzarsi, strofinarsi l'uno con l'altro, masturbarsi, leccarsi non comporta alcun rischio. Il sesso sicuro significa procurarsi piacere e appagamento proteggendosi dal contagio. Non bisogna aspettare che sia il partner a prendere precauzioni: nel sesso ciascuno è responsabile della propria sicurezza e di quella del proprio partner.

Tutti questi suggerimenti valgono soltanto per proteggersi dal virus dell'HIV, ma non offrono una protezione sufficiente da altre patologie a trasmissione sessuale, come le epatiti, contro le quali esistono tuttavia vaccini efficaci.



Lunedì 8 gennaio

Dopo le vacanze di Natale sono tornato a scuola felicemente innamorato. Questa settimana parecchi miei compagni di classe erano ammalati. Anche il mio vicino di banco era assente.

Chi l'avrebbe mai detto che Alex si sarebbe seduto accanto a me?

Solo allora mi sono accorto che anche Elena, la sua fiamma, era assente. Durante la lezione Alex ha lasciato più volte scivolare la mano sulla mia coscia. Durante la pausa gli ho chiesto il perché di quel suo gesto e lui, timido e imbarazzato, mi ha risposto: "È che tu mi piaci...".

"Ma tu hai la tua Elena!"

gli ho risposto. E lui: "È vero, ma anche tu mi ecciti...".

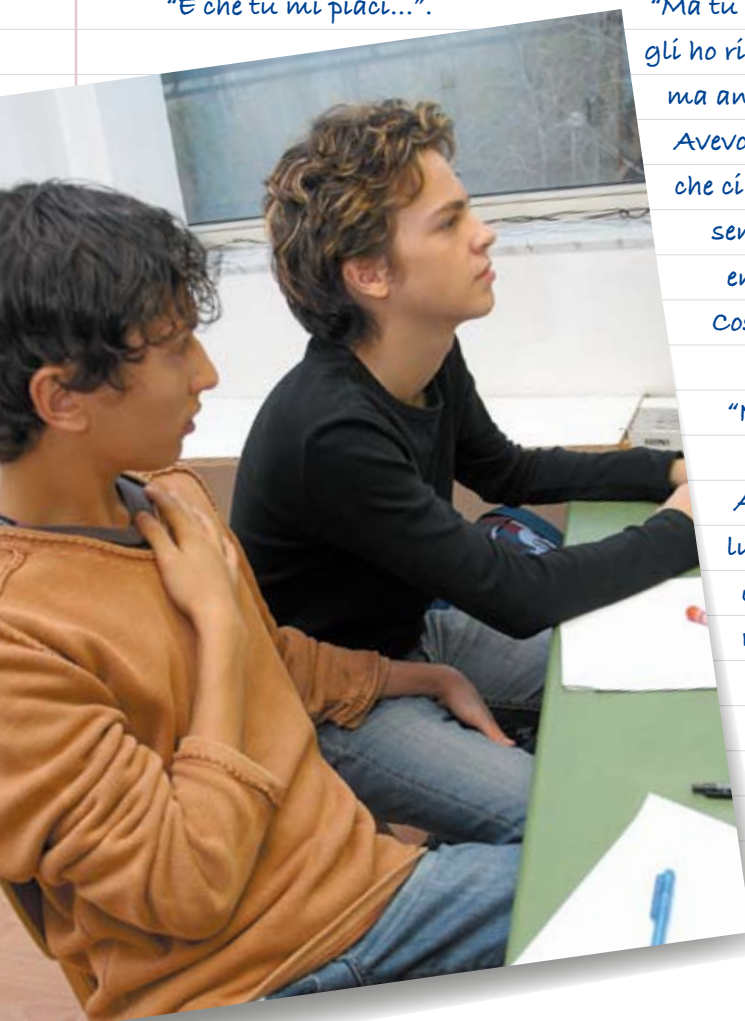
Avevo letto in un opuscolo che ci sono persone che si sentono attratte da entrambi i sessi.

Così ho chiesto ad Alex:

"Sei bisex?".

"Non ne sono sicuro, ma credo di sì."

Abbiamo parlato a lungo dell'argomento e abbiamo deciso di restare buoni amici, di sostenerci a vicenda nel coming out a scuola e di fare più cose insieme nel tempo libero.

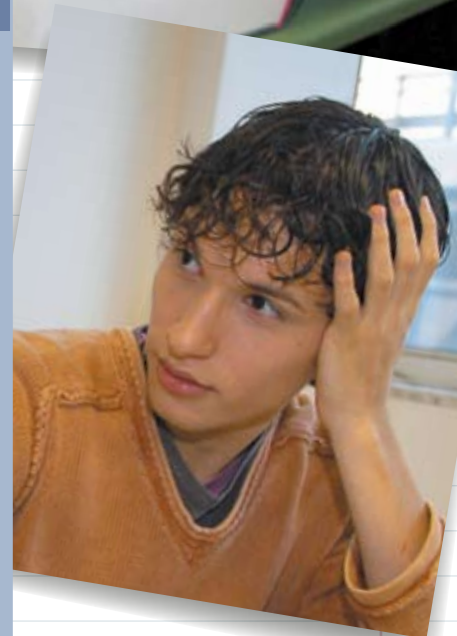


TIPI DI RAPPORTI

Ci sono vari modi e possibilità di vivere un rapporto. Per chi vive di nascosto le proprie tendenze sessuali spesso è possibile avere soltanto contatti di breve durata, ma il desiderio di un rapporto fisso e della vita di coppia esiste anche fra i gay. Molti aspirano ad avere una relazione stabile ed esclusiva e considerano importante essere sessualmente fedeli al proprio partner. Altri invece si lasciano andare a scappatelle occasionali o formano una coppia aperta, cioè non praticano la fedeltà sessuale. Anche in questi casi non esistono panacee: l'importante è giocare a carte scoperte con il proprio partner, in modo da trovare una soluzione che soddisfi entrambi.

Molti gay hanno paura di invecchiare in solitudine, ma nemmeno gli eterosessuali sono immuni da questo problema. Ci sono molti bellissimi esempi di relazioni durature che dimostrano come sia possibile anche per i gay, nonostante tutti i pregiudizi, vivere un rapporto di coppia felice ed appagante. Inoltre non bisogna dimenticarsi di curare le amicizie, che sono sempre la migliore assicurazione contro la solitudine.

Non sono poche le coppie gay che vorrebbero potersi sposare. Il riconoscimento giuridico delle coppie omosessuali esiste in Germania e in vari altri paesi europei e comporta gli stessi diritti e doveri riconosciuti alle coppie eterosessuali. In Italia, nonostante il dibattito in corso, non esiste ancora questa possibilità al momento di mandare in stampa questo opuscolo. Occorre quindi non abbassare la guardia e proseguire l'impegno su questo fronte.



LINK E INDIRIZZI UTILI

Punti d'incontro e serate:

> Centaurus

via Galilei 4/a, Bolzano
aperto ogni sabato dalle 21 alle 24

> **Samba Café**, bar
(pubblico misto)

piazza Domenicani 28, Bolzano

> **Melody**, discoteca
(pubblico gay-lesbico)

Laghetto, tra Egna e Salorno
discoteca con serate gay-lesbiche
(ogni primo venerdì del mese)

> **ulteriori eventi gay-lesbici:**
vedi il sito Internet di Centaurus

Informazione e consulenza:

> InfoGay (Centaurus)

informazione e consulenza per
gay, bisessuali e loro amici
tel. 0471 976342
ogni martedì dalle ore 20:00 alle 22:00
info@centaurus.org

> Young+Direct

via Andreas Hofer 36
servizio di consulenza per
giovani confidenziale e gratuito
tel. 0471 060420
numero verde 8400 36366
dal lunedì al venerdì
dalle ore 14:30 alle 19:30
online@young-direct.it
www.young-direct.it

> Caritas – consulenza per uomini

“Da uomo a uomo”
vicolo Gumer 6/via Portici 9, Bolzano
tel. 0471 324649
dal lunedì al mercoledì
dalle ore 16:00 alle 20:00
mb@caritas.bz.it

> Associazione Pro Positiv – Aidshilfe

prevenzione e informazioni su
HIV-AIDS - Bolzano
tel. 0471 932200
info@propositiv.bz.it
www.propositiv.bz.it

> Centro di tutela contro le discriminazioni della Provincia di Bolzano

Sei vittima o testimone di una discriminazione?
numero verde: 800 22 55 88
dal lunedì al venerdì
dalle ore 9:30 alle 12:30
e dalle 14:00 alle 17:30

Portali Internet:

> www.centaurus.org

sito Internet di Centaurus
informazioni, chat e messageboard

> www.arcigay.it

Arcigay - associazione lesbica e gay italiana

> www.agtrentino.org

Circolo “8 luglio”
Comitato Arcigay provinciale del Trentino

> www.gay.it

sito gay italiano
chat, GuidaGay, attualità, annunci e molto altro

> www.gay.tv

sito Internet della famosa
emittente televisiva gay

> www.pinkcross.ch

PINK CROSS
sito dell'Unione nazionale dei gay svizzeri
(in tedesco e francese)

> www.dbna.de

e-magazine per giovani gay
(Germania – in lingua tedesca)

> www.gayromeo.com

chat gay molto frequentata anche
da altoatesini

LIBRI CONSIGLIATI

> Figli diversi. New Generation

Giovanni Dall'Orto e Paola Dall'Orto,
Sonda 2005
(adatto sia per i ragazzi che per i loro genitori)

> L'amore secondo noi

Delia Vaccarello
Oscar Mondadori, Milano 2005
(adatto sia per i ragazzi che per i loro genitori)

> Orientarsi nella diversità:

**come gli insegnanti e i counsellor
possono costruire un ambiente accogliente
per giovani lesbiche e gay in un contesto
multiculturale**

a cura dell'Unione Europea,
Progetto Triangle, 2004
(adatto per insegnanti)

> Verso una scuola inclusiva:

**linee guida rivolte ad insegnanti e educatori
per comprendere le conseguenze negative
dell'omofobia e imparare a combatterle**

a cura dell'Unione Europea,
Progetto Socrates – Comenius, 2003
(adatto per insegnanti)

FONTI BIBLIOGRAFICHE

> Heterosexuell? Homosexuell?

Sexuelle Orientierungen und Coming-out...
verstehen, akzeptieren, leben
Bundeszentrale für gesundheitliche Aufklärung
(BZgA), 51101 Colonia, 2004

> [schwul]

Infos zu Coming Out und Safer Sex
für schwule und bisexuelle Jungen
Aids-Hilfe Schweiz - Spot 25, 1997

Quest'opuscolo è inoltre ispirato a:

> Mit Lust und Liebe...

**Ein Leitfaden für schwule, homo-
und bisexuelle Männer**
Aids-Informationszentrale Austria,
1080 Vienna

> plus-minus – das junge Magazin

numero 25/settembre 1997
Athesiadruck Srl, 39100 Bolzano

Quest'opuscolo può essere
richiesto gratuitamente a

CENTAURUS

Comitato provinciale Arcigay
via Galilei 4/a - 39100 Bolzano
Telefono/fax +39 0471 976342
info@centaurus.org

La versione online di questo
opuscolo si trova all'indirizzo:
www.jeans-bz.it
Password: comingout
Feedback: feedback@jeans-bz.it



Servizio di consulenza x giovani - confidenziale e gratuito

